

Perché abolire il Testo Unico della Radiotelevisione

Il Decreto Legislativo n.177 del 31 Luglio 2005 "Testo Unico della Radiotelevisione" venne reso possibile dalla **Legge Gasparri** n.112 del 3 Maggio 2004 e costituisce l'ennesima **truffa legalizzata** presente in Italia, approvata dal governo di centro-destra presieduto da **Silvio Berlusconi** (2001-2005). **La Gasparri**, prima di venir approvata (dopo ben 130 sedute e 14.000 emendamenti), fu **fortemente contestata** da tutta l'opposizione di centro-sinistra ed addirittura **rispedita alle camere** dal Presidente Ciampi il 13 Dicembre 2003 perché era (è) **anti-costituzionale** e **viola(va)** le leggi **antitrust**; infatti cercava di prorogare il passaggio obbligatorio di **Rete 4 al digitale terrestre** (e su satellite) che è stato fissato già nel 1994 dalla sentenza n.420 della **Corte Costituzionale** (e dalla nuova 466/2002). Per far approvare la legge, fu tolto l'articolo che prevedeva la proroga a Rete 4 ma in seguito furono usati altri provvedimenti che prendono il nome di **Iodo Rete 4** per **impedire al canale Europa 7**, che **detiene legalmente l'autorizzazione dal 1999**, di trasmettere sulle frequenze analogiche che **Rete 4 deve (e non vuole) liberare**; inoltre la **legge Gasparri** prevede, appunto per **escludere Europa 7**, che **l'autorizzazione a trasmettere non comporti automaticamente l'assegnazione delle radiofrequenze** (è come se, comprata la macchina, si dovesse poi **ottenere il permesso per fare benzina**, col rischio di non averlo **mai!**). Altro punto controverso della Legge Gasparri è il **S.I.C.** (Sistema Integrato delle Comunicazioni, regola i **tetti massimi di possesso e di guadagno**) che **viola le leggi antitrust**: il S.I.C. stabilisce che la somma delle emittenti (tv, radio, internet, ecc.) di **un unico proprietario non possa superare il 20%** (Mediaset aveva comunque già "perso" Rete 4 con la legge n.249 del 31 Luglio 1997, c.d. *Iodo Maccanico*, sotto il governo Prodi, dove si sospetta ci sia stato un accordo nascosto tra Berlusconi e il governo per il c.d. "regime transitorio" che ha permesso a Rete 4 di continuare a trasmettere in analogico "abusivamente") del totale del sistema mass-mediatico, con un **massimo** di guadagni di **5,8 miliardi**. Prima del S.I.C., la legge Maccanico 249/1997 prevedeva sempre il limite al 20% (ma solo per le TV) ma concedeva un **guadagno massimo di 4 miliardi di euro**. Quindi il **nuovo S.I.C. va contro l'antitrust**: consente di **ingrandire** il giro di affari delle maggiori emittenti che non vengono per niente ridimensionate, anzi, ne escono **rafforzate** perché gli viene consentito un **guadagno massimo maggiore di prima!** Questo meccanismo inoltre incentiva ancora di più la **pubblicità sui mezzi TV a scapito della stampa**, essendo il tetto di guadagno così alto (26 miliardi per l'intero settore mass-media) che non sembra raggiungibile da alcuna emittente, quindi di fatto **è come se non esistesse!** A tutto questo si aggiunge che il **Testo Unico** prevedeva la **transizione totale** al digitale terrestre (DTT) delle reti RAI e Rete 4 entro il 31 Dicembre 2006 ma, non essendoci né i presupposti né i tempi, la transizione è stata ora ulteriormente **prorogata fino al 2012**. L'Europa non si limita a guardarci ridendo della nostra incapacità nel gestire il sistema dell'informazione, infatti il **31 Gennaio 2008 la Corte di Giustizia Europea ha emesso una sentenza netta**: «*L'applicazione in successione dei regimi transitori strutturati dalla normativa a favore delle reti esistenti ha avuto l'effetto di impedire l'accesso al mercato degli operatori privi di radiofrequenze. Questo effetto restrittivo è stato consolidato dall'autorizzazione generale, a favore delle sole reti esistenti, ad operare sul mercato dei servizi radiotrasmessi. Tali regimi hanno avuto l'effetto di cristallizzare le strutture del mercato nazionale e di proteggere la posizione degli operatori nazionali già attivi su questo mercato.*» Inoltre sottolinea: «*in Italia il piano nazionale di assegnazione per le frequenze non è mai stato attuato per ragioni essenzialmente normative, che hanno consentito agli occupanti di fatto delle frequenze di continuare le loro trasmissioni nonostante i diritti dei nuovi titolari di concessioni. Le leggi succedutesi, che hanno perpetuato un regime transitorio, hanno avuto l'effetto di non liberare le frequenze destinate ad essere assegnate ai titolari di concessioni in tecnica analogica e di impedire ad altri operatori di partecipare alla sperimentazione della televisione digitale.*»; ed ha aperto una **procedura di infrazione** verso l'Italia: se non verranno risolti tutti i problemi di **pluralità dell'informazione** che la Legge Gasparri e il Testo Unico della Radiotelevisione provocano, scatterà una **multa tra i 300.000 e i 400.000 euro al giorno a partire da Gennaio 2009 e retroattivamente al 2006**, quindi la **stima iniziale di multa è tra 328,5 e 438 milioni di euro!** Leggendo integralmente il Testo unico della Radiotelevisione e confrontandolo con la precedente legislatura, appare evidente il tentativo di **rendere più difficile l'accesso di concorrenti** di livello nazionale, scoraggiando di fatto qualsiasi tentativo; inoltre il testo **cambia le carte in tavola nella concorrenza tra RAI e Mediaset** ponendo nuovi vincoli al servizio pubblico e, praticamente, lasciando molto **più spazio di azione ai privati**, il risultato è che **Mediaset**, e più in generale **Silvio Berlusconi**, che controlla anche il colosso editoriale **Mondadori**, altre **30 testate** e, per giunta, **Publitalia (35,7% del mercato pubblicitario)**, **riceve un pesante aiuto su tutti i fronti**. Come se non bastasse il Testo Unico non risolve l'annosa (dal 1999) questione dell'assegnazione delle frequenze ad **Europa 7** né tanto meno obbliga **Rete 4** a rispettare la sentenza della **Commissione Europea**. In ultima analisi il Testo Unico non fa alcun accenno al **diritto all'informazione** degli utenti, **nessuna tutela per la libera informazione**. Per tutto questi motivi il **MeetUp "Gli Amici di Beppe Grillo di Ascoli Piceno"** ti invita a firmare il **referendum per l'abolizione del Testo Unico della Radiotelevisione**.